

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267447
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	pergolato
SGTI - Identificazione	decorazioni ornamentali con elementi fitomorfi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Castello di San Giorgio, piano terra (ambiente A0, 15)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XIV/ XV
---------------	---------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1395
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1406

DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1519
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1540
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	confronto
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bartolino da Novara
AUTA - Dati anagrafici	notizie notizie seconda metà sec. XIV-primo decennio sec. XV
AUTH - Sigla per citazione	00002176
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBR - Riferimento all'intervento	decorazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Francesco I Gonzaga
CMMD - Data	sec. XIV/ fine
CMMF - Fonte	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Federico II Gonzaga (?)
CMMD - Data	1540 ante
CMMF - Fonte	confronto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	muratura/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISA - Altezza	5.75
MISL - Larghezza	5.75

MISN - Lunghezza	7.75
MISV - Varie	altezza piano d'imposta 2.75
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	decorazioni pittoriche sopravvissute soltanto in esigui lacerti (perdita degli strati superficiali)
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1923
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'ambiente a pianta quadrangolare A0, 15, collocato al pianterreno dell'ala est del Castello di San Giorgio, presenta una volta di copertura a botte. Due soglie collegano il locale alla Camera del Sole e alle restanti stanze del corpo di fabbrica orientale, mentre l'ingresso ovest si apre direttamente sul cortile di Castello. La camera prende luce da due finestre quadrangolari con strombatura interna, rivolte ad oriente. Probabilmente recuperati durante il cantiere novecentesco degli anni Venti sotto lo scialbo asburgico, sopravvivono soltanto tre piccoli lacerti pittorici dell'originario complesso decorativo: due si conservano presso la parete meridionale, un terzo nell'angolo di nord-est. I primi rivelano una finissima realizzazione con un pergolato a fondo bianco: ad un incannucciato color giallo dorato si avvolge della vite ed un rampicante con foglie a cuore. L'altro ben più esiguo frammento è tracciato indicativamente all'altezza delle finestre e ugualmente raffigura degli elementi fitomorfi, questa volta policromi su fondo scuro e limitati da una cornice dorata.
DESI - Codifica Iconclass	48A98 : 41A6 : 41A625
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: elementi fitomorfi; pergolato.
	Con la nota rifunzionalizzazione del Castello di San Giorgio voluta da Ludovico II Gonzaga - da complesso fortificato di natura difensiva a residenza marchionale centro di corte - l'edificio bartoliniano fu teatro di un vasto cantiere che vide gli interventi dell'architetto fiorentino Luca Fancelli e del maestro padovano Andrea Mantegna. Sebbene lasciato per lo più in disparte negli anni di Federico I (che ebbe comunque diversi studioli in castello), per via dell'impegno profuso nell'edificazione della vicina Domus Nova affacciata sul Lago Inferiore, il castello fu nuovamente interessato da ulteriori trasformazioni durante il periodo in cui fu al potere Francesco II (dal 1484 sino alla scomparsa nel 1519), consorte di Isabella d'Este. Il Gonzaga stabilì le proprie stanze al piano terra del maniero, proprio al di sotto del celebre appartamento coniugale della marchesa, ospitato, con Camerino e Grotta, al piano nobile. Benché edificato a scopo difensivo, alcuni elementi architettonici originari del complesso tardo trecentesco presentano una certa consonanza con le residenze signorili coeve (L'Occaso-Rodella 2006, p. 23), come le eleganti bifore dei torrioni angolari, in parte comprese nell'alloggio dello stesso Francesco II (numerose bifore furono ripristinate nel Novecento sull'

NSC - Notizie storico-critiche

esempio delle uniche originali conservatesi al pianterreno della torre di nord-ovest, ovvero nella Stanza della Museruola). Alla morte del marchese successe il figlio Federico II che andò ad occupare le stanze paterne del pianterreno installandovi diversi ambienti, fra i quali una stanza da letto e il cosiddetto Studio delle Antichità; ben poche tracce rimangono del passaggio di quello che sarà il primo duca di Mantova proprio durante il quinquennio in cui si avvalese dell'opera del pittore Lorenzo Leonbruno, prima dell'arrivo a corte del Pippi (Brown 1988 indica nelle ali est e nord l'ubicazione dall'appartamento di Federico, mentre Algeri 2003 e L'Occaso-Rodella 2006 individuano nel corpo di fabbrica sud del castello gli ambienti utilizzati dal Gonzaga in continuità con il revellino di San Niccolò). Anche se in seguito il piano terra del castello fu ampiamente rimaneggiato - si ricorda su tutti l'intervento asburgico con la destinazione a sede d'archivio - è la veste novecentesca dei restauri diretti da Clinio Cottafavi a restituirci l'immagine attuale della residenza marchionale dei due Gonzaga. Per la sistemazione della civica raccolta lapidaria, a partire dal 1923, si intervenne col recupero degli spazi al pianterreno, ricordati come "abbandonati, senza imposte e vetri, aperti alle intemperie e agli animali notturni, ridotti ormai a veri e propri immondezzai" (Cottafavi 1931, p. 522): si ispezionarono le pareti alla ricerca di tracce decorative conservatesi al di sotto dello scialbo asburgico, come pure si ricostruirono i muri divisorii interni eliminati in gran parte nel Settecento - "recuperando l'antica divisione degli originali ambienti in piccoli gabinetti o camerini" - e ancora si ripristinarono le finestre e le porte di collegamento tra le stanze. Così nei quattro locali dell'ala orientale fu ricavato l'appartamento per il custode, mentre i lati nord ed ovest vennero destinati a sede delle collezioni municipali. Attualmente l'appartamento marchionale del pianterreno, ancora individuabile negli ambienti attorno alle torri di nord-ovest (Stanza della Museruola), di nord-est (Stanza del Sole) e di sud-est (Stanza dei Tronchetti), è utilizzato per le esposizioni temporanee del Museo di Palazzo Ducale. Le stanze dei marchesi erano organizzate attorno al perno centrale del cortile compreso fra le due ali fancelliane (completate nel 1472) e l'unico lato del loggiato originario conservatosi a settentrione. Nella realizzazione degli apparati decorativi le maestranze che lavorarono al servizio di Francesco II privilegiarono una stretta prossimità con il repertorio ornamentale di cifra mantegnesca, spesso traendo ispirazione dai moduli decorativi della Camera Picta (L'Occaso-Rodella 2006, p. 30). Nell'ala nord furono inoltre recuperati diversi lacerti pittorici riconducibili alle fasi iniziali di costruzione del castello: motivi araldici a bande alternate bianche, rosse e verdi - le tinte gonzaghesche - peraltro rintracciabili anche nel piano nobile dell'edificio presso la doppia rampa che dalla Sala delle Cappe conduce salendo nello Studiolo della marchesa Isabella e discendendo presso la Grotta sottostante (si vedano le schede OA riferite ai due ambienti: NCT 0303267404-0 e 0303267405-0). La collocazione delle quattro mostre di portali presso l'ala settentrionale avvenne probabilmente negli anni Venti del Novecento in occasione della risistemazione dei muri interni di divisione degli ambienti: diverse tramezze furono infatti ripristinate come dovevano presentarsi prima degli abbattimenti operati dagli Asburgo. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511935572378

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511935694748

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1526467494924
FTAT - Note	parete meridionale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIBN - V., pp., nn.	p. 66

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pacchioni G.
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	20000434

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000712
BIBN - V., pp., nn.	p. 109

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBH - Sigla per citazione	20000729

BIBN - V., pp., nn.	pp. 521-528
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	20000701
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-18
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brown C.M.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	20000730
BIBN - V., pp., nn.	pp. 315-343
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIBN - V., pp., nn.	pp. 69-70
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ventura L.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000721
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S./ Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	20000707
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIBN - V., pp., nn.	pp. 54-55
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mattei F. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2016
BIBH - Sigla per citazione	20000731
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Casarin, Renata
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	[SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] Le decorazioni pittoriche dell'ambiente A0,15 potrebbero essere le esigue tracce di un complesso ornamentale d'età federiciana: l'analisi degli elementi decorativi riconduce alla comparazione con altri pergolati similari dipinti in Castello agli inizi degli anni Trenta dalla bottega di Giulio Romano per Federico II (si tratta ugualmente di lacerti frammentari: nella Sagrestia o Andito di San Nicolò, nello Studiolo di Castello di Isabella d'Este). Fermo restando che la stanza potesse essere parte dell'appartamento del primo duca di Mantova, la cronologia proposta per le pitture copre gli anni della sua reggenza (le decorazioni furono probabilmente realizzate dalle stesse maestranze guidate dal Pippi nel piano nobile del Castello).